

## **RITIMI EEG E MALATTIA DI ALZHEIMER: POTREBBERO ESSERE UTILIZZATI COME MARCATORI CLINICI DELLA MALATTIA?**

Vecchio F, Babiloni C, Lizio R, Fallani Fde V, Blinowska K, Verrienti G, Frisoni G, Rossini PM. *Resting state cortical EEG rhythms in Alzheimer's disease: toward EEG markers for clinical applications: a review.* *Suppl Clin Neurophysiol.* 2013;62:223-236.

Il cervello umano contiene una rete intricata formata da miliardi di neuroni e l'invecchiamento cerebrale è caratterizzato da una combinazione di meccanismo di perdita neuronale programmata e morte cellulare che provoca un declino nelle funzioni cognitive età-correlato. Dall'altra parte, il rimodellamento plastico delle reti neurali, secondario ad un allenamento costante mentale e fisico, promuove il mantenimento della funzionalità cerebrale e dello status cognitivo nei soggetti anziani sani, durante la vita quotidiana. Essendo l'età il fattore di rischio principale per lo sviluppo delle malattie neurodegenerative come l'Alzheimer (AD), che colpiscono la cognitiv  e specifiche reti neurali, si potrebbe prendere l'attivit  elettromagnetica in queste reti come marcatore di malattia *in vivo*. Questo studio analizza i risultati delle tecniche elettroencefalografiche come marcatori affidabili di malattia in pazienti con deterioramento cognitivo lieve ed AD, supportando l'idea che essi tocchino punte di accuratezza dell'80% nella classificazione dei soggetti in sani e malati, assurgendo al ruolo di marcatori promettenti per le persone a rischio di sviluppare AD, poich  a basso costo e completamente non invasivi.

[Link all'articolo](#)